

Data	Testata	Edizione	Pagina
16.09.16	Gazzetta del Sud	RC	26

Vigili del Fuoco, con Carabinieri Polizia e Capitaneria di Porto, hanno perlustrato l'area coperta

Canalone, ispezione interforze

Indagini a tutto campo per individuare chi ha sversato sostanze pericolose

SAN FERDINANDO

Un'ispezione congiunta nella parte scotolata del canalone dei "veleni". Ieri Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia e Capitaneria di Porto, hanno avviato un'attività di verifica delle condizioni della struttura che raccoglie le acque bianche dell'area industriale e portuale di Gioia Tauro e che sfocia nel mare di San Ferdinando. Un canale all'interno del quale sono state sversate sostanze illecite che hanno provocato un grave danno ambientale con tanto di sversamento in mare e inquinamento della sabbia (ancora da settimane estratta

dalla foce e lasciata abbandonata sotto i teloni sulla spiaggia).

Il sopralluogo dei Vigili del Fuoco era previsto nelle scorse settimane ma era stato rinviato negli ultimi giorni per le proibitive condizioni meteorologiche. Ieri un'ispezione, scortata da tutte le forze dell'ordine impegnate per risolvere il problema ambientale scoppiato in piena estate, dettagliata e che è durata diverse ore. Il canalone è stato setacciato sia nella parte terminale e in diversi punti interrati nell'area di competenza dell'ex Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Reggio oggi Corap. Vige il massi-

mo riserbo degli inquirenti sull'esito di questa perlustrazione anche perché adesso tutto sarà spedito alla procura della Repubblica di palmi che sta indagando su quanto successo in quel canale. Si ricorda che nel mese scorso era stata posta sotto sequestro la ditta "Coopmar" una cooperativa di rizzaggio che opera nell'area portuale. Ma le atti-

Continua la battaglia del comitato "7 Agosto" che chiede ai microfoni della Rai di eseguire la bonifica



Lotta. Gli attivisti del comitato

ività di verifica e controllo di tutte le attività del porto e dell'area industriale sono state incessanti.

Il canale, infatti, è collegato secondariamente con altri allacci e proprio da questi pare che siano stati perpetrati reati ambientali quali lo sversamento di oli e idrocarburi. Nonostante le rassicurazioni di Arpacal e i ritardi degli Enti coinvolti (in primis dell'Autorità Portuale che è intervenuta solo dopo diverse chiamate ai tavoli tecnici), i protagonisti veri della lotta sono stati i cittadini e in particolare i membri del comitato "7 Agosto". E proprio i membri del comitato non mollano la presa e oggi prenderanno parte a un tavolo tecnico convocato alla Regione per affrontare le prossime azioni da mettere in atto sul canalone dopo la messa in sicurezza.

Ieri, la vicenda del canalone è sbarcata anche su Rai Uno. C'è stato un collegamento in diretta realizzato dalla trasmissione "Tempo e denaro". Sono intervenuti Domenico Latino, collaboratore di *Gazzetta del Sud*, Vittoria Barbalace con alcuni membri del comitato "7 Agosto" e Pasquale Faraone dirigente amministrativo dell'Autorità portuale. Ricordati tutti i passaggi della vicenda e quello che si auspica. L'obiettivo finale di tutti è la bonifica di tutta l'area e su questo c'è da attendersi la presa di posizione del ministro all'Ambiente Galletti che per ora sembra latitare nonostante le sollecitazioni di qualche politico locale o della vicina Rosarno. ◀ (red.rc.)